

«Troppe incertezze sul piano di riordino dell'Ausl: è necessario un confronto»

La richiesta del sindaco Fontana durante la riunione del Comitato di distretto. Pasquali minimizza: «Mi fido di Baldino»

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● A che punto è il piano di riordino della rete ospedaliera e dove vuole andare l'Azienda sanitaria locale? È la questione che il sindaco di Castelsangiovanni Lucia Fontana chiede di discutere in Conferenza Socio Sanitaria. Le ultime notizie di cronaca (il trasferimento di sette medici del Pronto Soccorso di Piacenza, l'abbandono dei medici di famiglia della Casa della Salute di Podenzano, il trasferimento a Lodi del primario della radiologia di Castello Paola Scagnelli e i tanti pensionamenti alle porte) hanno indotto Fontana, a quasi un anno dall'approvazione del piano di riordino (era il 31 marzo 2017), a sollevare la questione durante l'ultimo Comitato di distretto, che si è riunito lunedì a Castello. Pur essendo stata accolta, la presidente della Conferenza Patrizia Calza ha promesso di convocare l'Ufficio di Presidenza per decidere in merito.

I diversi distinguo levatisi durante la discussione in sede di Comitato di distretto testimoniano quanto gli animi non siano ancora pacificati. Da un lato Fontana si è detta «preoccupata per le voci raccolte tra chi lavora nei presidi, che ha bisogno di certezza e stabilità professionale altrimenti è logico che chieda di andarsene». Fontana ha aggiunto: «Dopo il pensionamento di Lucchini, ex primario di chirurgia, sto ancora aspettando il concorso, senza nulla togliere al suo sostituto che è bravissimo ma vicino alla pensione». Per la sostituzione di Scagnelli, Fontana ha avuto rassicurazioni per un nuovo concorso, ma bisogna atten-



La situazione non è così drammatica come qualcuno dice» (Patrizia Calza)



L'ingresso dell'ospedale di Castelsangiovanni

dere. Il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali ha all'opposto minimizzato l'allarme. «Mi fido di Baldino quando dice che non cambia nulla. A Bobbio Pronto Soccorso e ospedale funzionano. A volte i problemi li si creano ad arte». Sulla questione del ricambio dei medici Pasquali ha aggiunto: «Il problema vero è la mancanza di medici. Occorrono nuove regole per i giovani studenti di medicina e incentivi per i medici a restare».

Sul ricambio dei medici Piera Reboli (Ausl) ha ampliato l'orizzonte ricordando come nella vicina Lombardia «la situazione del turn-over del personale in uscita è esasperata». Calza si è detta «contenta nell'aver dato fiducia al piano di riordino che sta procedendo come ci eravamo detti». E ha aggiunto: «La situazione non è drammatica come qualcuno la descrive. Il fatto che sette medici abbiano vinto concorsi dimostra che i medici pia-

centini sono buoni medici». A suo dire le recenti polemiche «sono favorite dal clima da campagna elettorale». Per Anna Tanzi (sindaco di Sarmato) «è necessario aprire una discussione, mentre per il collega Raffaele Veneziani (Rottofreno) la vera questione è «quale politica la nostra azienda intenda fare per rendere la sanità piacentina attrattiva verso l'esterno? Credo nell'architettura del piano ma va realizzata con le persone».